

RENATO REGALIN

DATI GEONEMICI SU ALCUNI ALTICINI ITALIANI

(*Coleoptera Chrysomelidae*)

Dall'esame di materiale in parte raccolto recentemente da me e dall'amico Carlo Pesarini e in parte conservato nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Milano e del Museo Frey ho potuto accertare l'esistenza di dati geonemici notevoli su alcuni Alticini italiani; la segnalazione di questi reperti e brevi considerazioni sulla sistematica e sulla geonemia delle entità in questione costituiscono l'oggetto della presente nota.

Mi è qui gradito esprimere la più viva riconoscenza all'amico Dott. Carlo Leonardi, Conservatore presso il Museo Civico di Storia Naturale di Milano, valente specialista di Alticini, che oltre a confermare le mie determinazioni, mi ha fornito nuovi dati per la stesura di questa nota e mi è stato prodigo di preziosi consigli, all'amico Carlo Pesarini che mi ha cortesemente donato parte dell'interessante materiale da lui raccolto e al Dott. Sandro Minelli, dell'Università di Padova, che mi ha permesso la pubblicazione di alcuni dati relativi a *Crepidodera brevicollis*.

Crepidodera brevicollis DAN,

Nuovi dati geonemici: Lombardia: Annone (Como), 18/5/1974, leg. Pesarini (numerosi esemplari); Brivio (Como), 9/6/1974, leg. Pesarini; Conterico (Milano), 17/5/1969, leg. Spezia; Pusiano (Como), 4/1974, leg. Pesarini. Trentino-Alto Adige: Andalo (Trento), 8/1951, leg. Loro; Colle Isarco (Bolzano), 7/1954, leg. Porta. Friuli: Rutte di Tarvisio (Udine), 29-30/7/1973 leg. Minelli e Vittorelli. Specie nuova per l'Italia settentrionale.

Esemplari delle località citate sono conservati nella mia collezione, nella collezione Fogato, nella collezione Minelli e in quella del Museo Civico di Storia Naturale di Milano.

La *Crepidodera brevicollis* è specie di non facile identificazione; solo con gli esami degli apparati genitali (vedi HEIKERTINGER, 1948, *Koleopt. Rund.*, 31, p. 58/44, fig. 13) la si può differenziare con sicurezza dalle vicine *Crepidodera transversa* MARSCH. e *Crepidodera impressa* (FABR.) assai più diffuse e comuni.

Esteriormente le tre specie possono essere identificate, orientativamente, in base ai seguenti caratteri:

brevicollis DAN.

Ingrossamento degli angoli anteriori del pronoto arrotondato e piuttosto breve, con un dentino in genere appena accennato oppure del tutto assente; poro setigero anteriore quasi allo stesso livello del margine anteriore del pronoto (fig. 2).

Solco trasverso del pronoto in genere molto avvicinato alla base e discretamente impresso.

La zona compresa fra il solco trasverso e la base del pronoto presenta generalmente, oltre alla finissima punteggiatura di fondo, qualche punto più grosso.

Protorace verso la base di regola fortemente ristretto, davanti agli angoli posteriori in genere visibilmente sinuato.

transversa (MARSCH.)

Ingrossamento degli angoli anteriori del pronoto poco arrotondato, con un dentino in genere ben marcato; poro setigero anteriore nettamente arretrato rispetto al margine anteriore del pronoto (fig. 3).

Solco trasverso del pronoto distante dalla base e in genere poco impresso.

La zona compresa fra il solco trasverso e la base del pronoto presenta generalmente, oltre alla finissima punteggiatura di fondo, qualche punto più grosso.

Protorace verso la base di regola fortemente ristretto, davanti agli angoli posteriori in genere visibilmente sinuato.

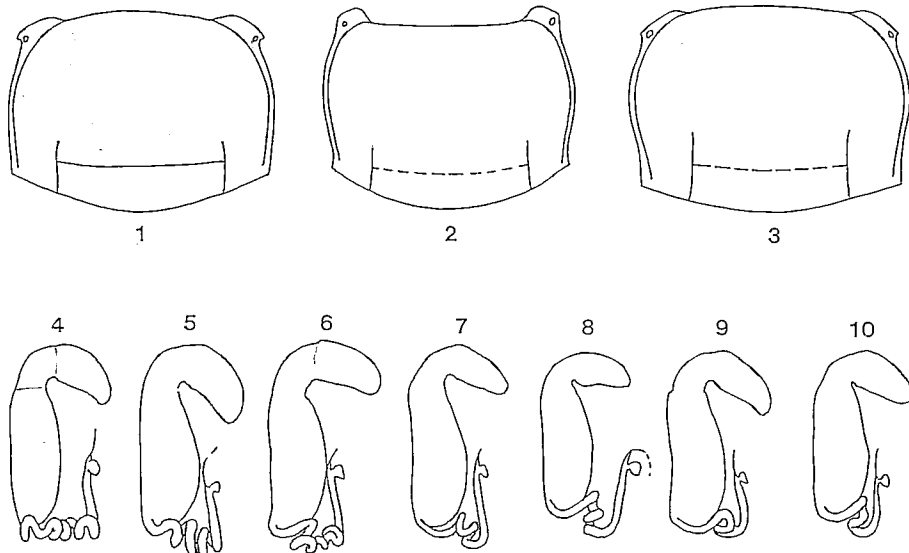
impressa (FABR.)

Ingrossamento degli angoli anteriori del pronoto poco arrotondato, con un dentino in genere ben marcato (del tutto assente nella sottospecie *obtusangula* DAN. del Mediterraneo orientale, estranea alla nostra fauna); poro setigero anteriore nettamente arretrato rispetto al margine anteriore del pronoto (fig. 1).

Solco trasverso del pronoto distante dalla base e fortemente impresso.

La zona compresa fra il solco trasverso e la base del pronoto presenta solo una finissima punteggiatura di fondo; i punti più grossi sono tutti concentrati lungo il solco trasverso.

Protorace verso la base poco ristretto, davanti agli angoli posteriori in genere poco sinuato.



Figg. 1-3: protorace di *Cr. impressa* (1), *brevicollis* (2), *transversa* (3). Figg. 4-10: spermateche di *Long. longipennis* (4-6) e *nigrocillus* (7-10). Località degli esemplari raffigurati: Roma (1), Conterico (Milano) (2), Zelo Buon Persico (3), Tredozio (Forlì) (4), Kokand (5), Milano (6), Fenestrelle (7), Palencia (8), Astorga (9), Algeria (10), La fig. 10 si riferisce alla ssp. *atriplaga*.

I nuovi dati geonemici, uniti a quelli già noti confermano la supposizione di DANIEL (1904, *Münchn. Koleopt. Zeitschr.*, 2, pp. 249-251) e di SCHATZMAYR (1941, *Atti Soc. ital. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano*, 80, p. 101) circa la presenza della specie in tutta Italia.

Longitarsus longipennis Kutsch.

Nuovi dati geonemici: Lombardia: Cantalupo (Milano), leg. Spezia; Milano, 25/5/1975, leg. Regalin (molti esemplari ♂♂ ♀♀), stessa località, 31/5/1975, leg. Regalin e Leonardi (molti esemplari ♂♂ ♀♀). Liguria: Monte Aiona, m 1000, 1-15/7/1976, leg. Caldara. Emilia: Salsomaggiore (1 ♀). Marche: Staffolo, leg. Tomassetti (1 ♀). Calabria: Sovezia Mannelli (Sila), 20/6/1929, leg. Confalonieri (1 ♂). Specie nuova per l'Italia settentrionale, oltre che Marche e Calabria.

Gli esemplari raccolti a Milano sono conservati nella mia collezione, nella collezione Fogato, nella collezione Poot e in quelle del Museo Civico di Storia Naturale di Milano e di Verona; gli esemplari di Liguria si trovano nella collezione Fogato; quelli di altre località sono tutti presso il Museo di Milano.

Anche per questa specie la determinazione deve principalmente basarsi sugli apparati genitali. Specie molto affine è il *Longitarsus nigrocillus* MOTSCH.

Per i caratteri che consentono la determinazione dei ♂♂ rimando al lavoro di HEIKERTINGER (1913, *Entomol. Blätt.*, pp. 27-31), per la determinazione delle ♀♀, HEIKERTINGER (l. c.) prende in considerazione solo caratteri cromatici che però, come lui stesso osserva, non hanno validità assoluta, dato il loro vasto campo di variabilità; in seguito ad un'indagine compiuta da me e dal Dott. Carlo Leonardi sembra invece che le due specie possano essere distinte abbastanza bene in base ai seguenti caratteri:

L. longipennis: collum spermathecae (sensu SPETT e LEWITT) con 4-5 anse (raramente 3) (figg. 4-6), lati elitrali un po' più fortemente arcati.

L. nigrocillus: collum spermathecae con 2-3 anse (raramente 1) (figg. 7-10), lati elitrali di norma subparalleli.

Se, come asserisce HEIKERTINGER, gli areali del *L. longipennis* e del *L. nigrocillus* sono vicarianti, la citazione del *L. nigrocillus* per le Puglie (PORTA, 1934, *Fauna Coleopt. Italica*, IV, p. 358) deve dipendere da errata determinazione di *L. longipennis*. Il *L. nigrocillus* potrebbe invece esistere in Sardegna, Liguria occidentale e Piemonte ⁽¹⁾.

Longitarsus rubiginosus FOURD.

Nuovi dati geonemici: Puglia: 1 ♂ Stagno di Ostuni, 9/1974, leg. Canepari, conservato presso il Museo di Storia Naturale di Milano. Specie nuova per l'Italia meridionale.

ABSTRACT

New distributional data on some Italian species of Alticinae (Coleoptera Chrysomelidae).

Crepidodera brevicollis and *Longitarsus longipennis* are recorded for the first time from north Italy; *Longitarsus rubiginosus* is recorded for the first time from south Italy (Puglia). Spermathecal differences between *L. longipennis* and *L. nigrocillus* are pointed out.

Indirizzo dell'Autore: Via Val d'Ossola 2, 20162 Milano.

(1) Nelle collezioni del Museo Frey è conservata una ♀ di Fenestrelle (Piemonte) (determinata come *L. nigrocillus*, presumibilmente da Heikertinger) che, sia per l'aspetto esterno che per la conformazione della spermateca (fig. 7), sembra appartenere effettivamente al *L. nigrocillus*.